che ho scritto con l'altre mie. Et acciò che l'Amb.re del Re Cat.co n'habbia da far un'officio gagliardo, qui cō l'Imperatrice, gl'ho detto ragionādo, che'l mal successo di questo negotio, mi rincresceria molto, oltra gl'altri rispetti, anco perche disturbarebbe, senza dubbio, questo nuouo matrimonio, che si disegna. l'Amb.re si cōmosse, et mi disse, che non credeua già, che, occorrendō il bisogno, S.S.re per questo ne tasse di gratificar et l'Imperatrice, et il Re Cat.co io gli risposi, che quanto a me, tenuo per fermo che S.S.ta non lo consentiria. questo potrebbe forse portar qualche giouam.to al negotio per il sōmo desiderio che ha l'Imperatrice di veder sua fig.la Regina di Spagna.

Aless.ro

Ill.mo et R.mo Sig.r mio oss.mo

Restando tuttauia suspeso per le parole dell'Imperat.re come heri scrissi a V.S.Ill.ma hoggi ho fatto che Mons.r Nuntio, hebbe dio gratia, e già guanti uada da S.M.ta per veder d'intender se si piglierà resolutione alcuna circa questi Commissarij; et circa la proposta che si haueua da fare in Lintz. et con questa occasione facessi ancora come mi cōfidenza segreta a S.M.ta l'ordine che noi tenimo da S.S.te quando si uerga a far cosa, che nō si possa, ne si debba far con'a'l seruitio di Dio, et la dignità di S.ta Chiesa. Il Nuntio n'è stato, et m'è uenuto hora a refrir la risposta di S.M.ta che è in somma. quanto a li Commissarij, che nō sono ancora cōparsi, et che'l tempo consigliera. Quanto a la dieta de Lintz che S.M.ta nō uede di poter far di manco di far in'la medesma proposta, che ha fatto qui, essendo queste due materie una medesma cosa. Quanto a la commission nostra, che resoluendosi S.S.ta per cosa tale a leuarci di qua, nō haurebbe potuto far altro, ne impedire a S.S.ta il far quello che le fosse piace:

ciuto, ma che però sperauamo che S. Beat. per la sapienza sua hauerebbe cōsiderato l'importanza d'un simil'atto. Questo mi ha referito Mons.r Nuncio, dalle lettere del quale V.S.Ill.ma più distintam.te intenderà tutto'l ragionam.to. Io auuisai che siano le lettere d'Italia, che debbano uenir posdomani, tornerò da S.M.ta et farò quanto mi concederà il S.re Dio, gratia di farci seruitio suo. Temo che S.M.ta sia passata tanto oltra nella passata dieta che hora si troui in gran necessità di continuare, si come ho scritto a V.S.Ill.ma da principio, che uenni qua. Se si porrà remedio et far che S.M.ta si resolua a far quello che deue, ne ringratiarremo il S.re Dio. se nō la S.S.ta farà quello che conuiene a lei, il che nondimeno per le molte cōseguenze d'un sì grande accidente, mi pare essere bene, che si pensasse di far in modo, che constasse ad'ognuno, che S.S.te sia necessitato a farlo, et che habbia anco tardato, et aspettato al quanto, onde chiaram.te appaiasse che da quello, che l'Imperat.re hauesse già fatto fosse proceduta la resolutione di S.S.ta et non da la resolution di S.S.ta fosse seguito il fatto dell'Imperat.re dal quel fatto molti senza dubbio con ogni studio cercarebbero di far credere che per altro S.M.ta si sarebbe forse astenuta, ributtando in S.S.te tutta la colpa, laquel uoce et persuasione a mio parere douerà diligentim.te dal canto nostro cercarsi di schifar, acciochè ne questi misori reliquie de Cat.ci in Germania s'abbandonino, et si perdano affatto, ne di ciò habbia a seguir la ruina che gl'heretici se ne promettono, et cō ogni sapere et potere loro procurarano.

Io do uantaggio al Corr.re di Colonia perche arriui mercordi sera in Venetia, a tempo di mandar questi miei cō la bolgetta a Roma, doue arriuerano il lunedì alli xxiiii. La risposta porrà esser alli xxviii in Venetia a tempo